

LEGGE GOLPE BERLUSCONI

La nuova legge elettorale, subdolamente definita "proporzionale", che Berlusconi e Casini vogliono imporre al paese a pochi mesi dalle elezioni politiche, è un vero e proprio colpo di mano anticostituzionale del capitale finanziario a stelle e strisce più nero ed imperialista.

Di fronte alla crescente sfiducia dei lavoratori e delle masse democratiche, espressasi nelle recenti consultazioni regionali, il governo Berlusconi cerca di imporre un cambiamento della legge elettorale per rimanere al potere.

In base alla nuova proposta di legge, l'Unione avrebbe un vantaggio risicato di seggi, che il centrodestra si appresterebbe a recuperare con un uso massiccio e sofisticato dei mezzi di comunicazione di massa, l'aiuto interessato della Chiesa e la solita campagna terroristica preannunciata dall'assassinio del vice Presidente della Regione Calabria Francesco Fortugno.

Diversamente, in caso di vittoria elettorale della stessa Unione, ad essa la nuova *legge truffa* assegnerebbe un margine di 25 seggi (Senato), comprensivo del premio di maggioranza.

In questa circostanza, l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica che necessariamente sarà il primo atto del neo eletto Parlamento, avverrebbe con l'attuale governo ancora in carica.

L'aspirante dittatore Berlusconi, annullando ogni funzione di arbitro del decaduto Presidente della Repubblica Ciampi, lusingando e mercanteggiando i settori più radicaliberisti e più liberalmoderati del centrosinistra, mirerà ad imporre al Quirinale se stesso o un suo candidato. Su questa scia, utilizzando i meccanismi oligarchici e reazionari previsti dalla *legge golpe*, verrebbe ricostruito un governo reazionario per proseguire sulla strada della fascistizzazione, del vassallaggio all'imperialismo statunitense, della demolizione dell'unità europea, della sottomissione ai voleri delle gerarchie Vaticane e della guerra.

Una prospettiva reazionaria che sarebbe impraticabile se il centrosinistra, unito e compatto, vincesses con quello scarto notevole di seggi (oltre 150 alla Camera), previsto votando con il precedente sistema elettorale. Una vittoria che, aprendo una nuova prospettiva, potrebbe fronteggiare l'accumulazione parassitaria e illegale del capitale finanziario che soffoca la vita civile della società contemporanea.

Essendo questi i termini elettorali dell'attuale scontro di classe, sono tatticamente sbagliate le argomentazioni e le iniziative di *Sinistra per il proporzionale* in quanto frenano il processo unitario e la mobilitazione ideale e di massa, questioni decisive per sconfiggere il governo Berlusconi e i tentativi neocentristi anch'essi a stelle e strisce.

Per fortuna, i lavoratori e le masse democratiche sono già in movimento - come dimostrano i 4.5 milioni di cittadini che hanno partecipato alle elezioni primarie dell'Unione del 16-10-05 -, avendo d'istinto avvertito il pericolo reazionario e neofascista berlusconiano.

A Melfi la classe operaia lotta contro la prepotenza della Fiat e a Roma, domenica 9 ottobre, c'è stata una prima grande risposta di massa dell'Unione contro la finanziaria elettorale e la nuova e vera *"legge truffa Berlusconi"*.

Nell'azione concreta di queste masse in lotta, ci impegniamo a sviluppare la nostra iniziativa per accrescere l'unità d'azione dei comunisti e per ampliare l'unità di tutte le forze progressiste.

A Milano il 21 gennaio 2006 - 85° della fondazione del Pcd'I, - il Centro Gramsci terrà una manifestazione come appello all'unità d'azione tra Ds, PdcI, Prc e tutte le altre forze comuniste del paese.

L'urlo democratico di piazza del Popolo e la lotta della classe operaia di Melfi, riempiranno le sale e le piazze del paese. Questa parte in cammino della società, che solleva il capo oltre "l'aiuola che ci fa tanto feroci", risveglierà le energie antifasciste antimperialiste, che affondano le radici nella lunga storia risorgimentale e resistenziale italiana per la giustizia e la libertà.

